



FEDERAZIONE COMUNISTA DEL BELGIO

Espace Marx, rue Rouppe 4, 1000 Bruxelles

tel.: 0498571213 / 0477258765

e-mail: info@pcieuropa.org

internet: <http://www.pcieuropa.org/indexbe.html>

COMUNICATO STAMPA DELLA FEDERAZIONE COMUNISTA DEL BELGIO

E COSÌ CHIUDONO IL CONSOLATO DI BRUXELLES E L'AGENZIA CONSOLARE DI GENK: GLI ITALIANI DEL LIMBURGO ANCORA PIÙ LONTANI E LASCIATI A SE STESSI!

Veniamo a sapere, da un paio di scarni e timidi comunicati sulle pagine web dell'**Agenzia Consolare di Genk** e del **Consolato d'Italia a Bruxelles**, che "questa Agenzia Consolare, soppressa dal Ministero degli Affari Esteri con provvedimento del 16.09.2009, sarà chiusa al pubblico, per tutti i servizi, a partire da lunedì 20 settembre 2010. A partire dal 1° ottobre 2010, la collettività italiana del Limburgo dovrà rivolgersi alla Cancelleria Consolare dell'Ambasciata d'Italia a Bruxelles, sita in Livornostraat 38 - 1000 Bruxelles", e "dal 1° ottobre 2010, la circoscrizione consolare di Bruxelles accoglierà anche la collettività italiana residente in Limburgo. Inoltre, a partire dalla stessa data, il Consolato passerà sotto la competenza della Ambasciata d'Italia presso il Regno del Belgio, diventando Cancelleria consolare". Così, in poche righe in caratteri minuti e quasi di nascosto, con pochissimi giorni di preavviso, come se fosse una cosa di cui vergognarsi.

E infatti lo è. La capitale del Limburgo, Genk, dove vivono migliaia di concittadini italiani che hanno speso la loro vita nelle miniere di carbone, è a quasi 100 km da Bruxelles. Questo vuol dire che, per ogni necessità di servizi consolari, dovranno dedicare almeno un paio d'ore in più solo per il viaggio di andata e ritorno: proibitivo in automobile (dove si può parcheggiare a Bruxelles?, e in una zona ad alta intensità commerciale, poi!), piuttosto complicato in treno + altri mezzi pubblici. Praticamente, tra una cosa e l'altra, ci dovranno perdere tutta la giornata. Senza contare le spese. Questo sarebbe "accogliere"? E meno male!

Sono minacciate di chiusura in Belgio anche le sedi consolari di Liegi e di Mons; così come varie altre in Europa e nel mondo con importanti comunità italiane, o sono già chiuse, un po' alla chetichella, senza fare troppo rumore. Sempre imponendo a tantissimi concittadini delle notevoli distanze da percorrere, spesso persone anziane o senza grandi mezzi. E tutto questo si farebbe per "razionalizzare" e "risparmiare"... ma sulla pelle degli emigrati, ancora una volta, dopo i durissimi tagli ai fondi per le attività di sostegno culturale e sociale, per le associazioni, la scuola, la lingua italiana. Si tolgono soldi da qui e magari li si usa, invece, nelle guerre, negli sprechi, nella propaganda, nei clientelismi di certa politica politicante.

In nostri precedenti comunicati ed azioni di informazione e di protesta lo abbiamo detto forte e chiaro: **No allo smantellamento della rete consolare, sì a servizi veramente utili ed efficaci!** Una vera riorganizzazione della rete consolare italiana, non tagliando a casaccio e abbandonando le persone a se stesse, ma eliminando gli sprechi e le arbitrarie e sfruttando come si deve le possibilità offerte dalle reti informatiche, i mezzi mobili, le competenze professionali in loco, etc. Tutte cose da discutere e approfondire innanzitutto con i più diretti interessati: gli Italiani residenti all'estero, appunto, con le loro necessità ed esperienze di vita e di lavoro.

Ma le nostre proposte rimangono inascoltate. Chi di dovere non fa quello che dovrebbe fare. Vediamo solo scarni e timidi comunicati di "fatto compiuto". Complimenti, grazie, governo italiano, per trattare così i propri concittadini, specialmente i più deboli!!!



Leggete AURORA: <http://aurorainrete.org>